

Nota integrativa

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro) Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Garanzie ricevute	2.150	1.744
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.576.680	1.610.418
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli:		
3.1 Proprie		
3.2 Delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.576.680	1.610.418
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	1.952	1.903
e) Altri servizi	378	792
Totale	1.581.160	1.614.857

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. sulla base della vigente convenzione, per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 1.577 milioni di euro (-34 milioni di euro circa rispetto al 2015).

Lo schema convenzionale in essere tra CDP e Poste Italiane S.p.A. prevede una remunerazione dell'attività di collocamento non più attribuibile all'emissione di nuovi Buoni fruttiferi postali ma qualificabile come compenso complessivo per le attività oggetto del servizio, che viene iscritto interamente nel conto economico dell'esercizio in cui è maturato. Tale modello di remunerazione risulta coerente con l'evoluzione del servizio prestato da Poste Italiane S.p.A., che privilegia l'attività di gestione complessiva del Risparmio Postale rispetto a quella di mero collocamento.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.451	36	6.346
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	1.566.318	X	1.532.062	X
Totale	1.566.318	4.451	1.532.098	6.346

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2016, derivanti principalmente dalle partecipazioni detenute in ENI (circa 749 milioni di euro), CDP RETI (circa 361 milioni di euro), SACE (circa 310 milioni di euro), CDP Equity (circa 77 milioni di euro), CDP GAS (circa 41 milioni di euro), Fintecna (25 milioni di euro).

3. Bilancio d'impresa 2016

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da negoiazione (b)	Minusvalenze (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a + b) - (c + d)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	16
4. Strumenti derivati	55.354	37.250	46.979	39.975	5.650
4.1 Derivati finanziari:	55.354	37.250	46.979	39.975	5.650
- su titoli di debito e tassi di interesse	13.072	12.174	13.091	12.315	(160)
- su titoli di capitale e indici azionari	42.282	25.076	33.888	27.660	5.810
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	55.354	37.250	46.979	39.975	5.666

Il risultato dell'attività di negoziazione, positivo per circa 6 milioni di euro, è attribuibile quasi interamente alle coperture gestionali della componente opzionale implicita nei BFP indicizzati a panieri azionari, effettuate tramite acquisto sul mercato di opzioni speculari.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	207.267	354.582
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	389.691	80.852
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	45.120	89.828
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	29.491	37.935
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	671.569	563.197
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	437.254	165.940
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	115.199	339.216
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	88.920	15.568
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	29.439	37.969
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	670.812	558.693
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	757	4.504

Nota integrativa

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro) Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	268		268	245		245
2. Crediti verso clientela	19.099	(227)	18.872	70.926	(3.887)	67.039
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.152	(3.688)	5.464	332.692		332.692
3.1 Titoli di debito	9.152	(3.688)	5.464	332.692		332.692
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2		2	10		10
Totale attività	28.521	(3.915)	24.606	403.873	(3.887)	399.986
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Il saldo della voce al 31 dicembre 2016 è riferito principalmente agli indennizzi ricevuti dalla clientela per l'estinzione anticipata dei rapporti di mutuo e in via residuale agli utili maturati in sede di vendita di titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. La contrazione del saldo della voce, passata dai circa 400 milioni di euro positivi del 2015 ai circa 25 milioni di euro positivi del 2016 (-375 milioni di euro circa), è essenzialmente dovuta alla ridotta attività di vendita, nel corso del 2016, di titoli di debito plusvalenti, rispetto al precedente anno.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Il saldo della voce, negativa per 457,1 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore su crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie, calcolate con metodo analitico e forfetario. Le riprese di valore da interessi fanno riferimento ai ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			(77.279)					(77.279)	(4.847)
- Finanziamenti			(77.036)					(77.036)	(4.847)
- Titoli di debito			(243)					(243)	
B. Crediti verso clientela		(16.375)	(73.234)	353	3.299			(85.957)	(96.981)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti			X				X		
- titoli di debito			X				X		
Altri crediti:									
- finanziamenti		(16.375)	(71.956)	353	3.299			(84.679)	(96.638)
- titoli di debito			(1.278)					(1.278)	(343)
C. Totale		(16.375)	(150.513)	353	3.299			(163.236)	(101.828)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

3. Bilancio d'impresa 2016

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(27)
C. Quote O.I.C.R.		(215.949)	X		(215.949)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(215.949)			(215.949)	(27)

La rettifica di valore su quote di O.I.C.R., pari a circa 216 milioni di euro, fa riferimento alla svalutazione della quota detenuta nel Fondo Atlante.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.182)	(3.485)						(4.667)	63
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi	(2.916)	(1.002)		223		8.635	4.940	6.163	
D. Altre operazioni	(78.201)						(78.201)		
E. Totale	(82.299)	(4.487)		223		8.635	(77.928)	6.226	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Il saldo delle rettifiche sulle altre operazioni finanziarie è riferibile principalmente alla rettifica apportata sugli impegni di sottoscrizione assunti da CDP verso il Fondo Atlante.

Fondo Atlante

CDP detiene nel fondo d'investimento alternativo Atlante n. 500 quote (su complessive n. 4.249), a fronte di un impegno complessivo di 500 milioni di euro, di cui circa 298 milioni di euro versati nel 2016, circa 108 milioni di euro richiamati nel 2016 e versati il 3 gennaio 2017 e 94 milioni di euro di impegni residui non ancora richiamati.

L'investimento nel fondo è classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e, coerentemente con le prescrizioni dei principi contabili, è valutato al fair value.

Al 31 dicembre 2016 il valore di mercato, determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione basate anche sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrate da stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, è risultato essere significativamente inferiore al valore di carico, evidenziando la sussistenza di una obiettiva riduzione di valore e la conseguente necessità di procedere a impairment.

Il fair value così determinato è risultato essere ricompreso nel range di valutazione individuato da una primaria società di consulenza all'uopo incaricata.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo 4.3.2.3 della Relazione sulla gestione.

Nota integrativa

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	80.425	68.449
a) Salari e stipendi	57.316	48.223
b) Oneri sociali	190	138
c) Indennità di fine rapporto	594	394
d) Spese previdenziali	14.213	12.375
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	19	14
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.254	3.234
- a contribuzione definita	3.254	3.234
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.839	4.071
2) Altro personale in attività	311	867
3) Amministratori e Sindaci	1.395	3.214
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.844)	(1.019)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	246	143
Totale	80.533	71.654

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)	
Personale dipendente	649
a) Dirigenti	64
b) Totale quadri direttivi	302
- di cui: di 3° e 4° livello	170
c) Restante personale dipendente	283
Altro personale	20

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Buoni pasto	1.902	951
Polizze assicurative	1.203	1.594
Contributi interessi su mutui	983	144
Incentivazioni all'esodo	511	988
Altri benefici	240	394
Totale	4.839	4.071

3. Bilancio d'impresa 2016

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Servizi professionali e finanziari	12.593	10.953
Spese informatiche	22.751	21.198
Servizi generali	8.935	7.799
Spese di pubblicità e marketing	2.417	9.067
- di cui: per pubblicità obbligatoria	611	1.230
Risorse informative e banche dati	1.194	1.794
Utenze, tasse e altre spese	6.070	6.466
Spese per organi sociali	296	475
Altre spese correlate al personale	1.374	1.317
Totale	55.630	59.069

In base all'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano gli oneri di competenza 2016 relativi alle prestazioni effettuate dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	707
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	37
Totale		744

I compensi riconosciuti nel 2016 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. fanno riferimento all'attività di revisione annuale del bilancio di esercizio e consolidato, all'attività di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, alla certificazione dei prospetti di separazione contabile, al rilascio di *comfort letters* legate all'aggiornamento del programma di emissione denominato "Debt Issuance Programme" (DIP).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016		31/12/2015 Totale
	Accantonamenti	Riattribuzione di eccedenze Totale	
Revisione del fondo preesistente per contenziosi	(123)	(123)	(18.428)
Accantonamenti perdite società partecipate	(977)	(977)	
Accantonamenti per oneri tributari	(58)	(58)	(58)
Totale	(1.158)	(1.158)	(18.486)

Il saldo della voce accoglie principalmente l'accantonamento per copertura perdite della società partecipata Risparmio Holding S.p.A., per un ammontare corrispondente alla quota di competenza di CDP del patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2016.

Nota integrativa

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	(4.557)			(4.557)
- a uso funzionale	(4.557)			(4.557)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario:				
- a uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.557)			(4.557)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(2.466)			(2.466)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.466)			(2.466)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.466)			(2.466)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Oneri di gestione derivanti da ciclo passivo	4	2
Oneri da assestamento poste dell'attivo	54	46
Altri oneri	5	21.959
Totale	63	22.007

L'importo di confronto relativo al 2015 della sottovoce "Altri oneri" includeva prevalentemente gli oneri una tantum connessi alla restituzione ai detentori di un Libretto di risparmio postale nominativo ordinario, in presenza di determinate condizioni, della porzione dell'imposta di bollo dovuta per l'anno 2015 eccedente l'importo degli interessi netti accreditati sul libretto.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Proventi per incarichi societari a dipendenti	997	749
Recuperi di spese	262	497
Altri proventi	2.556	2.378
Totale	3.815	3.624

3. Bilancio d'impresa 2016

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

(migliaia di euro) Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(270.010)	(209.042)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(270.010)	(209.042)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(270.010)	(209.042)

Il saldo della voce è dovuto alle rettifiche di valore operate sulle partecipazioni detenute in CDP Immobiliare (270 milioni di euro) e in Risparmio Holding S.p.A. (10 mila euro), a esito dell'impairment test effettuato sulle medesime.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro) Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili		
Utili da cessione		
Perdite da cessione		
B. Altre attività		
Utili da cessione		
Perdite da cessione	(4)	(5)
Risultato netto	(4)	(5)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro) Componente/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(114.989)	(33.854)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	116.858	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	42.364	41.730
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(55)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 + 3 + 3.bis +/- 4 +/- 5)	44.233	7.821

Nota integrativa

Le imposte correnti dell'esercizio 2016 sono rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari rispettivamente al 27,5% e al 5,57%.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata dagli effetti del beneficio ACE relativo ai periodi di imposta 2012-2014, in relazione ad alcuni chiarimenti forniti alla Società nel corso dell'esercizio da parte dell'Amministrazione finanziaria.

La movimentazione delle imposte anticipate relativa all'esercizio 2016, presenta un incremento del credito, essenzialmente riconducibile alle rettifiche di valore dei crediti e degli impegni su quote di fondi comuni di investimento, ad accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	31/12/2016	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	1.618.439	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(445.071)	-27,5%
Variazioni in aumento permanenti:		
- interessi passivi in deducibili	(47.898)	-3,0%
- svalutazioni delle partecipazioni	(74.253)	-4,6%
- altri costi non deducibili	(1.417)	-0,1%
Variazioni in aumento temporanee:		
- rettifiche di valore su crediti		
- altri costi temporaneamente non deducibili	(59.429)	-3,7%
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- dividendi non tassati	409.200	25,3%
- beneficio ACE	162.563	10,0%
- provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM)	23.163	1,4%
- altre variazioni	981	0,1%
Variazioni in diminuzione temporanee	9.644	0,6%
IRES Onere fiscale effettivo di bilancio	(22.517)	-1,4%

(migliaia di euro)	31/12/2016	Tax rate
Imponibile IRAP	1.560.652	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(86.928)	-5,57%
Interessi in deducibili 4%	(9.701)	-0,6%
Costi deducibili di esercizi precedenti	366	0,02%
Costi deducibili relativi alle spese per il personale	3.935	0,3%
Altri costi in deducibili	(144)	-0,01%
IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio	(92.472)	-5,9%

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

3. Bilancio d'impresa 2016

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

(migliaia di euro) Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	1.618.439	44.233	1.662.672
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) Variazioni di valore			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	(3.025)	1.001	(2.024)
a) Variazioni di fair value	(3.025)	1.001	(2.024)
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.789	(3.698)	8.091
a) Variazioni di fair value	19.570	(6.271)	13.299
b) Rigiro a conto economico:	(7.781)	2.573	(5.208)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(7.781)	2.573	(5.208)
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	8.764	(2.697)	6.067
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	1.627.203	41.536	1.668.739

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo di CDP e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

- Rischio di Credito e Controparte;
- Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
- Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
- Rischi Operativi;
- Rischi da Partecipazioni;
- Monitoraggio e Controllo Creditizio;
- Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. A supporto dell'Amministratore Delegato opera invece il Comitato Rischi Interno, un organo collegiale di natura tecnico-consulativa, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza.

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

3. Bilancio d'impresa 2016

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Area Crediti, che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la Risk Policy e con la "Rating e recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, che per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- l'effettuazione di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno, garantendone il costante monitoraggio e aggiornamento.

Con riferimento alle controparti non "in bonis", l'Area Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Aree per le casistiche più complesse - mentre RMA svolge un'attività di controllo di secondo livello, che si sostanzia nell'espressione di un parere sulle proposte presentate. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dall'Area Gestione Finanziamenti.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di ade-

Nota integrativa

guatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti, di RMA, nonché dell'Area Legale e dell'Area Finanza.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere unanime è altresì previsto un parere non vincolante del CRO sulle operazioni di finanziamento.

Nel corso del 2016 è stato effettuato un aggiornamento della Risk Policy che ha riguardato il rafforzamento dei presidi relativi all'assunzione dei rischi creditizi a livello di Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale. In particolare sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione gli indirizzi per le società controllate rientranti nel perimetro "gruppo creditizio"³¹, che stabiliscono uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio. Le politiche di rischio per il portafoglio creditizio della Capogruppo si basano su un impianto modulare, che prevede una struttura a cascata dei presidi adottati. Sulla base dello stesso impianto sono stati definiti i criteri di risalita alla Capogruppo di determinate operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex D.L. 29/11/2008 n.185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

³¹ Il perimetro del gruppo creditizio CDP, definito a fini gestionali interni, comprende CDP S.p.A., SACE S.p.A., SACE FCT S.p.A., SACE BT S.p.A. e SIMEST S.p.A.

3. Bilancio d'impresa 2016

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su titoli di Stato in favore di CDP. È previsto inoltre un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al patrimonio netto di CDP e al patrimonio di vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

Nel corso del 2016 lo strumento della Watch List ha inoltre consentito di effettuare un monitoraggio più stringente di un gruppo di posizioni in bonis, suddivise nelle categorie banche, enti pubblici e corporate, con un profilo di rischio meritevole di particolare attenzione, per le quali, in alcuni casi, sono stati effettuati degli interventi finalizzati a mitigare la situazione di criticità.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

Nota integrativa

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell'Area Crediti in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L'attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

A seguito del recepimento da parte dell'Unione Europea, avvenuto in data 9 gennaio 2015, dell'“Implementing Technical Standards” che l'European Banking Authority (EBA) aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di “non performing exposures” e “forbearance” e del successivo aggiornamento della normativa di riferimento per le banche emanata dalla Banca d'Italia, CDP ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per la corretta identificazione dei rapporti c.d. Forborne. Tali metodologie prevedono l'identificazione della natura delle modifiche sugli originari termini e condizioni contrattuali (ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito) concesse a un debitore e prendono in considerazione le evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, alle quali si aggiunge il giudizio esperto delle unità competenti dell'Area Crediti, per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del debitore.

3. Bilancio d'impresa 2016

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					7.941.919	7.941.919
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					32.268.680	32.268.680
3. Crediti verso banche					23.964.632	23.964.632
4. Crediti verso clientela	29.541	180.287	24.118	61.807	258.347.158	258.642.911
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2016	29.541	180.287	24.118	61.807	322.522.389	322.818.142
Totale al 31/12/2015	30.371	153.992	64.686	119.685	312.668.499	313.037.233

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31/12/2016	Esposizione netta 31/12/2015
Crediti verso clientela oggetto di concessioni					
Sofferenze			X		
Inadempienze probabili	74.058	(42.871)	X	31.187	35.896
Esposizioni scadute deteriorate			X		
Esposizioni scadute non deteriorate		X			
Altre esposizioni non deteriorate	776.069	X	(131.045)	645.024	35.126
Totale esposizioni oggetto di concessione al 31/12/2016	850.127	(42.871)	(131.045)	676.211	X
Totale esposizioni oggetto di concessione al 31/12/2015	110.382	(39.034)	(326)	X	71.022